

Esce "Profondo nero", di Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza

domenica 22 febbraio 2009

È in libreria "Profondo nero", di Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza.

Parla del mistero italiano legato alla P2, del sovrastante potere economico italiano e di questa nostra classe politica profondamente antidemocratica. Scommetto che non sarà mai pubblicizzato in tivvì. Il giornalista Lo Bianco di Palermo, pur avendo scritto di mafia da oltre 25 anni, non ha mai avuto la scorta. Di seguito l'invito del blog di Chiarelette a leggere il libro.

Profondo nero

"La Loggia P2" è stata fondata da Eugenio Cefis che l'ha gestita fino a quando è rimasto presidente della Montedison". Secondo una nota riservata del Sismi agli atti dell'inchiesta di Pavia del pm Vincenzo Calia.

"Forse l'abbattimento dell'aereo di Mattei è stato il primo gesto terroristico nel nostro Paese."

Amintore Fanfani.

"Per me i partiti sono come taxi. Salgo, pago la corsa e scendo", Enrico Mattei.

Ecco il mistero italiano. Il giornalista De Mauro e lo scrittore Pasolini avevano in mano le informazioni giuste per raccontare la verità sul volto oscuro del potere in Italia, con nomi e cognomi. Erano gli anni Settanta. Il primo stava preparando la sceneggiatura del film di Francesco Rosi sulla morte di Enrico Mattei, il presidente dell'Eni che osò sfidare le compagnie petrolifere internazionali. Il secondo stava scrivendo il romanzo "Petrolio, una denuncia contro la destra economica e la strategia della tensione, di cui il poeta parlò anche in un famoso articolo sul "Corriere della Sera" ("Cos'è questo golpe").

De Mauro e Pasolini furono entrambi ammazzati. Entrambi avrebbero denunciato una verità che nessuno voleva venisse a galla: e cioè che con l'uccisione di Mattei prende il via un'altra storia d'Italia, un intreccio perverso e di fatto eversivo che si trascina fino ai nostri giorni. Sullo sfondo si staglia il ruolo di Eugenio Cefis, ex partigiano legato a Fanfani, ritenuto dai servizi segreti il vero fondatore della P2. Il "sistema Cefis" (controllo dell'informazione, corruzione dei partiti, rapporti con i servizi segreti, primato del potere economico su quello politico), mette a nudo la continuità eversiva di una classe dirigente profondamente antidemocratica.

Le carte dell'inchiesta del pm Vincenzo Calia, conclusasi nel 2004, gli atti del processo De Mauro in corso a Palermo, nuove testimonianze (tra cui l'intervista inedita a Pino Pelosi, che per la prima volta fa i nomi dei suoi complici) e un'approfondita ricerca documentale hanno permesso agli autori di mettere insieme i tasselli di questo puzzle occulto che attraversa la storia italiana fino alla Seconda Repubblica.

(Tursitani.it
ringrazia Enzo Palazzo, giornalista
del quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno, per questa segnalazione)

Â